

INCENTIVI&RICERCA

Il comparto olivicolo ha intercettato una fetta rilevante dei 30 milioni stanziati dallo sviluppo rurale 2007-13

L'innovazione fa tappa in Umbria

Nei progetti col Parco Tecnologico Agroalimentare 3A e le Università coinvolte oltre 500 aziende

SELF CUTTING

Così la potatrice è «comandata» a distanza

La meccanizzazione è da tempo considerata una condizione necessaria per una razionale gestione dell'oliveto e per il contenimento dei costi. Ma, quando si affronta il problema della potatura, emergono forti limiti negli impianti tradizionali, specie se posti su terreni in forte pendenza. Per questo Assoprol Umbria, associazione di produttori olivicoli di Confagricoltura, ha voluto mettere a punto un prototipo di macchina potatrice semovente telecomandata da terra, in grado di intervenire in situazioni orografiche difficili, dove al momento si sta verifi-

Assoprol: sistema per utilizzare le macchine sui terreni scoscesi

cando una sorta di abbandono. Il progetto è stato realizzato con le risorse della misura 124 del Psr Umbria 2007-2013 che ha coinvolto il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Perugia. L'agronomo Angela Canale, tecnico di Assoprol, spiega: «L'innovazione non è certo potare meccanicamente, tecnica or-

mai da molti anni collaudata e sperimentata su oliveti a monocono e a vaso policonico, ma è l'idea di usare una potatrice, anche su oliveti tradizionali, collocati su terreni a forte pendenza, dove la non redditività degli impianti sta portando ad abbandonare questa coltura». Per facilitare la potatura, riducendo contemporaneamente i costi, il progetto ha sviluppato una macchina potatrice montata su una motrice a cingoli, azionata da un operatore a terra tramite un telecomando manuale. Assemblare quindi pezzi già esistenti per creare un nuovo modello da

usare in situazioni estreme.

«Contenere lo sviluppo della chioma, attraverso tagli esterni a essa – aggiunge la Canale – ci aiuta nel mantenere buone le condizioni di luce e di arieggiamento nell'oliveto, rappresentando una prepotatura che può essere completata da un taglio manuale volto esclusivamente a eliminare i rami interni che non sono produttivi e che nella forma a vaso non possono essere asportati diversamente.

Non ultimo e di grande importanza rimane la salvaguardia dell'operatore, che lavorando da terra e lontano dalla macchina, non metterà in al-

cun modo a rischio la propria incolumità, anche in caso di ribaltamento. Con questa macchina, insomma, ci proponiamo di avvicinare sempre più le aziende associate a familiarizzare con una nuova visione della potatura che si allontana sempre più da schemi complessi e predefiniti.

Obiettivi di economicità del sistema, di sicurezza e di salvaguardia del patrimonio olivicolo di zone marginali completano e confermano l'utilità di questo modello».

Questo modello, chiamato "self cutting", è stato testato in tre diverse aziende olivicole. ●